

Novartis celebra 250 anni di innovazione scientifica con progetto Catalyst

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Gli italiani attribuiscono allâ??innovazione e alla ricerca clinica un valore elevato, il 78% la considera una leva per lo sviluppo del Paese, ma meno di 3 persone su 10 (27,1%) si considerano molto o abbastanza informate sul tema. Lâ??indagine â??Valore, percezione e impatto della ricerca clinica in Italiaâ??, realizzata da AstraRicerche, mostra un divario da colmare tra lâ??ampio consenso e la limitata consapevolezza degli italiani sulle opportunitÃ che la ricerca puÃ² offrire. Ã? da questa esigenza di rafforzare lâ??ecosistema della ricerca clinica in Italia che nasce il progetto Catalyst, sviluppato da Novartis attraverso il confronto con sperimentatori, centri di ricerca, societÃ scientifiche ed esperti del settore.

Aprire nuove strade nella medicina, esplorare ambiti scientifici ad alto impatto, non ancora risolti e collaborare per trasformare lâ??innovazione in valore concreto per le persone: Ã¨ la traiettoria che accompagna Novartis â?? informa una nota â?? in alcune delle frontiere piÃ¹ avanzate della ricerca biomedica, dalla medicina di precisione alle terapie con radioligandi, dai siRNA alle terapie cellulari e geniche. In questo percorso si inserisce Catalyst, presentato durante lâ??evento â??Innovazione che cambia la vitaâ??, promosso da Novartis in occasione dei 250 anni di innovazione scientifica e dei 30 anni dalla nascita dellâ??azienda. Il progetto rappresenta un nuovo tassello nel modo in cui lâ??azienda mette a disposizione dellâ??ecosistema salute innovazione scientifica, competenze, esperienza e capacitÃ di costruire partnership. La ricerca clinica rappresenta per Novartis un ambito centrale di collaborazione con lâ??ecosistema salute: con 924 centri clinici attivi in Italia e oltre 2.000 pazienti coinvolti, Novartis contribuisce a una rete di ricerca clinica ampia e qualificata.

Novartis concentra la propria attivitÃ di ricerca e sviluppo in aree terapeutiche ad alto bisogno â?? oncologia, cardiorenale-metabolico, immunologia e neuroscienze â?? attraverso piattaforme scientifiche avanzate. Ã? un impegno che va oltre la ricerca: lavorare con lâ??ecosistema salute perchÃ© il valore dellâ??innovazione possa tradursi in soluzioni concretamente disponibili per i pazienti. â??Celebrare 250 anni di innovazione scientifica â?? afferma Federico Mambretti, Country President di Novartis Italia â?? non ci rende solo orgogliosi della nostra storia, ma rinnova il nostro impegno ad assumerci la responsabilitÃ e i rischi di continuare a innovare. Oggi la sfida non Ã¨ soltanto aprire nuove frontiere della scienza, ma assicurare che il valore dellâ??innovazione possa tradursi in un impatto concreto sulla vita delle persone. Per questo vogliamo mettere a disposizione

innovazione, competenze e capacitÃ di costruire partnership, che contribuiscano a ridurre la distanza tra ciÃ² che la ricerca rende possibile e ciÃ² che riesce realmente ad arrivare ai pazientiâ?•.

Il valore umano dellâ??innovazione â?? si legge â?? Ã¨ stato raccontato anche da Paolo Giordano, che ha dedicato allâ??evento un testo inedito, dove lo scrittore riflette sul significato della scienza e sul contributo che lâ??innovazione medico-scientifica porta allâ??umanitÃ , per valorizzare lâ??unicitÃ degli individui e migliorare concretamente la vita, in una tensione continua verso nuove frontiere della conoscenza. Nel nostro Paese, tuttavia, permangono frammentazioni e differenze organizzative, che possono incidere sulla capacitÃ di attrarre nuovi studi. Altri Paesi europei hanno accelerato significativamente: la Spagna Ã¨ oggi il primo Paese europeo per numero di studi clinici, davanti a Francia e Germania.

Il progetto Catalyst â?? dettaglia la nota â?? si concentra su una dimensione poco visibile, ma decisiva: lâ??organizzazione e la gestione della ricerca clinica negli ospedali italiani. Dallâ??analisi dei fattori che ne limitano il potenziale, tra cui complessitÃ burocratiche e organizzative, carenza di figure professionali dedicate e modelli a silos che ostacolano lâ??integrazione della ricerca nei percorsi di cura, Ã¨ nato un progetto che si propone di aiutare i centri a individuare le condizioni piÃ¹ adatte per esprimere al meglio il proprio potenziale nella realizzazione degli studi clinici contribuendo a trasformare piÃ¹ rapidamente il progresso scientifico in opportunitÃ terapeutiche. Il progetto troverÃ presto applicazione attraverso iniziative pilota in Lombardia, Veneto, Toscana e Campania.

default watermark

â??La ricerca Ã¨ una parte fondamentale del percorso di cura e la sua gestione richiede una visione piÃ¹ strategica e integrata, a partire dalla standardizzazione e digitalizzazione dei processi degli studi clinici presso i centri â?? commenta Paolo Petralia, direttore generale Azienda ospedaliera universitaria integrata (Aoui) di Verona e vicepresidente Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) â??. Lâ??ambizione Ã¨ creare le condizioni organizzative affinchÃ© la ricerca generi benefici concreti e misurabili per i pazienti, i professionisti e il sistema, attraverso processi sempre piÃ¹ integrati, standardizzati e digitalizzatiâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 3, 2026
Autore
redazione